

cf p 714 / Molto ill^{re} Sig^r fratello. Si è riceuta la copia della bolla di Papa Leone, ma io non ardisco proporre in congregatione del concilio questo negotio, come N. Sig^{re} mi ordinò, per due cause; prima, per quella parte de capitoli dove si dice che li canonici haveranno da promettere di osservare le constitutioni fatte et da farsi dalla comunità, il che pare che sia dichiarato in quella scrittura del consiglio, dove si dice che starà alla comunità di sminuire ò augmentare il numero de canonici. Questa conditione è tanto essenziale che pare impossibile che sia accettata, poiche questo 10 è dar nome di canonici et di collegiata, ma in fatti volere che siano cappellani amovibili ad nutum. L'altra causa è perche la bolla sola che si haverà da fare varrà dugento scudi, et poi vi è la compositione; et trattare di far gratis et per via secreta sono cose da chi non sa l'uso moderno. Ms. Pietro et ms. Valerio et altri 15 che ho in casa, intelligenti di queste cose, mi consigliano à non parlar ~~henn~~ più di questo negotio, se la città non si risolve di far benefitii, cio è canonicati fermi et stabili, et di spendere quello che bisogna, che in tutto saranno circa mille scudi.

20 Quanto alla casa, la mia intentione è che si rifaccino le travi guaste, e dovendosi per questa causa levare il tetto, si potrà alzare un poco, come dice ms. Pietro esser necessario. Ma se non fosse necessario, bastaria accomodare la sala. In somma io posso spendervi molto poco. Altro per hora non mi occorre. Dio sia con lei et con la sua famiglia. Di Roma li 14 di dicembre 1607.

25 Al molto ill^{re} Sig^r fratello, il Sig^r Thomasso Bellarmini.
(cach. pap.)

Montepulciano.